

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Antifascismo

UGO PECCHIOLI

Questo 25 aprile più che un anniversario da ricordare è occasione per riflettere...

La Resistenza non furono solo i partigiani. Fu un movimento che coinvolse nel profondo la società...

Oggi nella nuova fase storica mondiale e italiana i valori espressi dalla Resistenza devono essere recuperati...

Un'ultima questione. C'è chi sostiene che i diritti sociali sarebbero incompatibili con gli attuali esigenze dello sviluppo...

Interviste & Commenti

Angelo Guglielmi

direttore di Raitre

«Un ministero per liberare la cultura»

Un ministero per la Cultura? L'idea lanciata da Gillo Pontecorvo dopo l'abolizione del vecchio dicastero dello Spettacolo...

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Un ministero della Cultura. No, un ministero per la Cultura. Dove qui l'per indica ancora un po' nebulosamente quel che si deve fare...

Fai due esempi di ciò che bisognerebbe seppellire con il vecchio ministero per arginare quel rischio? La censura che deve cadere definitivamente...

Stai pensando all'articolo 28, alle sovvenzioni pubbliche per il cinema? Certamente. L'articolo 28 ha favorito di fatto il cinema ma è stato anche uno strumento clientelare...

Parliamo della tv. Deve rientrare anch'essa nel nuovo ministero? In una ipotesi di accorpamento mirato delle competenze...

Certo è che la tv italiana si porta appresso tanti di quei guai... Ma anche in questo caso il punto è cosa fare della tv? Bisogna rinunciare alla tentazione di dare al paese un servizio pubblico televisivo di impronta pedagogica...

Qual è una prima, buona ragione per ricondurre a una competenza unica le questioni della Cultura? Il fatto che la trascinazione delle competenze era funzionale all'clarimento dei favori...

C'era anche l'ossessione del controllo... Questa è l'altra faccia della medaglia, il sistema clientelare e funzionale alla volontà di controllo...

Dunque, è opportuna una competenza centralizzata? Per fare cosa? Al punto in cui siamo arrivati credo anch'io che ci voglia un punto centralizzato di governo del settore per approntare gli strumenti che assistono la massima pratica pluralistica...

L'esatto contrario del Miniculp, il famigerato ministero della Cultura popolare. Un fantasma fin troppo evocato, forse. Come mai? Non dimentichiamo che la cultura italiana è idiosincrasica...



Angelo Guglielmi direttore di Raitre. Nella foto sotto: un cartellone che sintetizza la presenza pubblica nel cinema...



Un insegnante cosa da fare e cosa da evitare...

Le prime? La capacità di creare il B&W boning di costruttore e gestore...

Le seconde? Le politiche che praticano i divieti di impieghi nel settore dell'audiovisivo...

Vuol dire che ancora una volta bisogna guardare all'esperienza americana per capire come si può costruire un sistema culturale dalle potenti capacità industriali e, al tempo stesso fortemente creativo? Sì, certo. Il nostro problema oggi è quello di avviare la tra-

ma) in un neonato ministero della Cultura non potrebbe avere effetti ancor più catastrofici?

Ma di qui non si scappa. Il problema non si risolve finanziando una sorta di cinema di Stato ma smantellando l'attuale sistema televisivo da una parte monopolistica e dall'altra destinato a sopravvivere con alti di turbolenza senza costituire una vera ricchezza per il paese...

Quanto è diffusa nel nostro paese, tra gli stessi addetti ai lavori, la percezione della cultura come opportunità produttiva, industriale?

Pochissimo. L'into è poco diffusa questa visione della cultura e quanto è largamente il suo opposto esaltico contrario.

C'è una qualche ragione materiale oltre a quelle che stanno nel codice genetico stesso della nostra cultura?

Credo che una visione della cultura come opportunità di sviluppo produttivo per un paese moderno si costringa con troppi intressi...

Non si direbbe che questo nuovo ministero della Cultura stia proprio dietro l'angolo? No, no. Si può fare. Perché lo si realizza con personale che non si arroghi il diritto di immaginare di dire che cosa è la cultura...

C'è n'è di gente in giro con queste caratteristiche? Sì, ci sono tante persone che hanno «come dno» - capacità di dispetto. Ce ne sono.

Insomma, chi potrebbe guidare il nuovo ministero? Posso dire che non dovrebbe guidarlo l'immagine sia comica o profumata dell'attuale cultura dello spettacolo...

Un sistema di questo genere non vive se sta cinema e tv non si stabilisce una intensa strategica perfetta.

Cosa mai avvenuta in Italia, dove la tv è accusata di aver ridotto al lumicino il cinema. Una convivenza forzata tra il cannibale (la tv) e la sua vittima (il cine-



Ross Bindi. Tornando a casa Debbie John Wayne e Nathalie Wood in Sentinella oggi di John Ford

È domenica e la tv non è obbligatoria

ENRICO VAIME

La domenica non si sa che fare. Per quanto dobbiamo riconoscere che siamo particolarmente fortunati a vivere in un paese come il nostro...

La domenica non si sa che fare. Per quanto dobbiamo riconoscere che siamo particolarmente fortunati a vivere in un paese come il nostro...

di qualcosa di più non ha che l'imbarazzo della scelta. Chi vive a Roma e vuole in spianare gli occhi rifugiando quel po' di benedico che prova dal video per esempio...

Advertisement for l'Unità newspaper, including contact information and editorial board details.